



LEGAMBIENTE

CA dell'Ing. Mila Campanini, Dirigente
della Struttura regionale

E-mail
Piano_Tutela_Acque@regione.lombardia.it

PEC
entilocali_montagna@pec.regione.lombardi
a.it

Aggiornamento del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia Osservazioni Legambiente Lombardia

In generale:

Il documento purtroppo evidenzia come si sia **ancora lontani dall'obiettivo buono** per molti corpi idrici. Anche e soprattutto in prospettiva di quello che sta accadendo a livello climatico su scala globale e nazionale e che interferisce con una risorsa strategica perché vitale come l'acqua.

In presenza di una **condizione diffusa di persistenza dei fattori di impatto** diventa più rilevante la necessità di una programmazione capace di indicare obiettivi sia in termini di tipologie di interventi che di declinazioni sulla base delle diverse specificità di aree territoriali e bacini. E' pertanto elemento di forte preoccupazione che un programma che riguarda il periodo 2022/27 in linea col PdGPO affronti l'iter di approvazione a metà 2025 e comunque pare del tutto inadeguato che una parte rilevante della programmazione non trovi una dettagliata declinazione in obiettivi quantificati, così come troppe linee di intervento non abbiano una chiara e definita copertura finanziaria.

Riguardo gli **obiettivi qualitativi**, il PTUA ci pare persegua obiettivi ragionevoli di riqualificazione, da perseguire entro un arco temporale congruo al dispiegamento di un adeguato piano di investimenti relativi alla prevenzione delle immissioni da scarichi in corpo idrico superficiale di reflui non depurati, di immissione da scarichi insufficientemente depurati, di immissioni ricorrenti da picchi di portata non gestibili dalle reti di collettamento.

Ci pare però necessario, anche in considerazione della procedura di infrazione in corso per violazione della direttiva nitrati, un **focus specifico sulla riduzione delle**



LEGAMBIENTE

immissioni da fonti zootecniche, considerato che il comparto dell'allevamento fa della Lombardia una delle regioni a maggiore densità di capi in Europa, con conseguenti carichi, in particolare di composti azotati (nitrati, nitriti e ammoniaca), oltre che di antibiotici e di metalli in forma solubile, suscettibili di determinare scadimento qualitativo delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Oltre ai reflui zootecnici, ricordiamo che andrebbe posta attenzione anche alle acque reflue da **impianti dell' agro alimentare**, (esempio lieviti nel settore vinicolo) e la parte liquida della separazione solido-liquido del **digestato di impianti di biogas e biometano**, laddove è prevista. È un dato rilevante soprattutto nella Bassa Pianura, tipo Cremona e Mantova.

Inoltre osserviamo che l'acqua in Lombardia, oltre a tutto quello che permette di produrre (energia, prodotti agricoli, usi diretti), è anche una fonte di **risorse economiche sotto forma di canoni**, eppure le risorse economiche introitate dagli enti non vengono adeguatamente reinvestite per la tutela dei bacini idrografici che alimentano la risorsa, come logica vorrebbe.

Inoltre molti dei nostri circoli sul territorio sottolineano come troppo frequentemente ci siano fraintendimenti sulle **fasce di rispetto**, fra i diversi calibri dei corsi idrici.

Un altro campanello di allarme che vuole porre la nostra associazione è l'autorizzazione generalizzata ai Consorzi di Bonifica a **impermeabilizzare i canali terziari**. Strutture capillari nel territorio, con l'obiettivo di "migliorarne l'efficienza idraulica". Ma di fatto con il rischio di influire sulla ricarica delle falda in alcuni territori. Su questo riteniamo si debba fare un tavolo di lavoro serio e multidisciplinare.

Osservazioni specifiche:

Alcune annotazioni su Elaborato 6 – Analisi economica

Si condividono pienamente i punti di conclusioni e prospettive contenuti al termine dell'Elaborato 6. Purtroppo non si ritrovano nelle misure del Programma le proposte operative e le indicazioni per dare sviluppo concreto a quegli specifici punti, evidenziando così un incomprensibile scarto tra alcune conclusioni dell'Analisi Economica e la Programmazione ad essa connessa.

Oltre a questa considerazione di ordine generale, dalla lettura dell'Analisi Economica, deriviamo alcune specifiche annotazioni:



LEGAMBIENTE

- per molte tipologie di introiti derivanti dall'utilizzo della risorsa idrica non si sviluppa alcuna informazione né indicazione sulle finalità a cui tali risorse finanziarie sono destinate;
- dai canoni connessi al Demanio lacuale e idroviario nel 2021 si indicano euro 17.702.449 di cui a Regione 4.243.227 e sarebbe di grande interesse conoscerne la destinazione, auspicando una finalità di tutela connessa all'impatto dell'utilizzo in questione;
- dalle concessioni per imbottigliamento di acque minerali si indicano introiti complessivi di euro 4.840.860 che la LR dispone di dedicare a progetti di difesa attiva dei bacini idrominerali e di compensazione ambientale, ma non si fa riferimento ad alcuna attività di ricognizione/monitoraggio su tale utilizzo da parte degli enti competenti
- in riferimento ai bacini idroelettrici l'Elaborato espone gli introiti dei sovracani incassati dai BIM per un ammontare di euro 54.983.176 (anno), pur se la ragione di tali sovracani sé una forma di compensazione per i territori circostanti i bacini per l'impatto di strutture e impianti, non si fa cenno ad una attività di monitoraggio dell'utilizzo fatto dagli enti locali di tali significative risorse, mentre sarebbe di interesse capire se si sia seguita una finalità di tutela,
- In relazione ai canoni di derivazione, per l'anno 2021 si indica un importo totale "dovuto" di eur 69.054.665, sarebbe utile conoscere in che misura il dovuto si sia trasformato in incassato; per i canoni regionali di polizia idraulica invece si indica per l'anno 2024 l'importo "incassato" di euro 5.027.748. Comunque, nemmeno per queste significative risorse si fa cenno alla loro destinazione.

Per concludere su questo punto ed esprimendo un apprezzamento per l'attività di ricognizione, sistematizzazione e illustrazione su cui si basa l'Elaborato 6, potremmo considerare soddisfacente l'analisi economica se rendesse possibile comprendere in che misura e come le significative disponibilità economiche complessivamente introitate dalla pubblica amministrazione a fronte dei diversi utilizzi della risorsa idrica siano poi finalizzate o meno alla tutela e alla riqualificazione delle risorse stesse.

Annotazioni sulle MISURE DI PIANO

Prima di dettagliare alcune osservazioni che si focalizzano su un gruppo di misure di seguito elencate, si rileva, in generale, che la lettura del Piano delle misure rende evidente una certa debolezza del carattere programmatico che tale piano dovrebbe garantire. In molte misure, pur trattando di aspetti specifici e concreti che rispondono bene alle criticità messe in evidenza dall'attività di monitoraggio sullo stato della risorsa idrica, non se ne sviluppa o per nulla o a sufficienza la declinazione in obiettivi identificati e quantificati. In questo modo la successiva attività di monitoraggio non



LEGAMBIENTE

potrà chiudersi dicendo se ciò che si era individuato come indispensabile per produrre un miglioramento (contenimento degli impatti, maggior tutela, ecc.) sarà stato realizzato pienamente.

M1 KTM 01-P1-a001

Si indica un finanziamento di 28.000, ma non è chiaro a cosa è destinato.

M7 KTM 02-P2-a008

Le risorse finanziarie di 130.000 sono destinate all'attività di ricerca?

Non sono invece indicate le risorse SRA 06 (cover crops ZVN)

M8 KTM 02-P2-a009

Non è chiaro il destino delle risorse indicate

M10 KTM 02-P2-b012

Date le conoscenze e le esperienze attualmente esistenti, si dovrebbero già indicare nella misura le tipologie di tecnologie preferibili per il trattamento di effluenti ed esplicitare quali sono le tipologie di interventi ritenuti non adeguati.

M13 KTM 04-P1-a017

Per avere una misura meno generica è opportuno inserire l'elenco dei siti per cui si è già approvato l'intervento di bonifica. Le misure espresse solo genericamente risultano prive di elementi di programmazione e non consentono ex post un effettivo monitoraggio.

M14 KTM 050617-P4-a114

Le risorse indicate sono quelle del PGRA misura ITN008-LO111? E sono riferite agli studi di sottobacino idrografico già in corso ed elencati? (Margorabbia, Boesio, Imagna-Brembilla, Val Brembana) o a ulteriori studi non ancora programmati?

M16 KTM 0506-P4-a113

si parla dei programmi di gestione dei sedimenti, ma nello specifico la misura si riferisce solo all'Adda Sopralacuale. Anche per questa misura sono da esplicitare più informazioni sulle iniziative approvate, quelle in previsione di approvazione, ecc. al fine di consentire a fine periodo di effettuare un monitoraggio sull'avanzamento del processo di attuazione

M17 KTM 05-P4-a018

Si citano come frammentati Adda, Oglio, Mella, Chiese e Mincio.

Si citano poi interventi sull'Oglio.



LEGAMBIENTE

Per gli altri sarebbero da indicare se e quali concessioni sono in scadenza nel sessennio al fine di essere più espliciti nell'indicare dove si dovrà intervenire nel periodo.

M22 KTM 06-P4-a025

Andrebbe aggiunto l'elenco dei bacini su cui va approvato nel periodo il Piano di gestione degli svassi.

M27 KTM 08-P2P3-a035

Con gli elementi conoscitivi già in possesso (es. bilancio idrico) si dovrebbero indicare le priorità di intervento nelle aree caratterizzate come maggiormente soggette a fenomeni di scarsità/siccità, ciò sarebbe di aiuto agli operatori per seguire dei criteri di priorità nello sviluppo delle loro programmazioni.

M31 KTM 08-P3-b038

E' sicuramente utile la tabella che enumera i misuratori installati. Per essere una misura che indica le azioni da attuare va aggiunta la tabella che enumeri il numero totale delle derivazioni per cui esiste l'obbligo del misuratore in modo che sia evidente lo scarto ancora esistente e si possa a fine periodo valutare gli avanzamenti effettuati.

M32 KTM08-P3-b039

Nulla si esprime sull'individuazione di target di risparmio idrico. Indispensabile almeno qualche obiettivo quantificato per qualche area.

M33 KTM08-P3-c121

La misura dovrebbe esplicitare se per tutti gli interventi dei Consorzi che concernono cementificazione dei canali irrigui si è valutato l'impatto sull'alimentazione della falda sotterranea, confrontandolo col beneficio in termini di minor dispersione dell'acqua disponibile per irrigazione.

M36 KTM13-P1-b046

Le ulteriori attività di approfondimento finalizzate ad una migliore individuazione delle aree di ricarica (al fine di attivare più congrue misure di tutela) saranno svolte da ERSAF senza specifici finanziamenti?

M41 KTM 14-P1-c13

Oltre a proseguire - implementandone lo spettro di analisi - l'importante e indispensabile attività di monitoraggio e conoscenza della presenza delle sostanze e delle fonti di potenziale rilascio in ambiente, è necessario cominciare a focalizzarsi sugli utilizzi delle sostanze stesse e sulla loro presenza in prodotti di varia natura. Dando priorità ai settori/ambiti produttivi e commerciali più rilevanti, una conoscenza più puntuale è indispensabile per poter poi impostare adeguate politiche volte a sostituire



LEGAMBIENTE

le sostanze nelle produzioni dove ciò è già possibile, orientare l'offerta e la domanda sul mercato verso prodotti "PFAS FREE". Si ritiene ci siano attualmente elementi sufficienti per prevedere non solo misure conoscitive, ma affiancare queste con misure di intervento finalizzate a comprimere alla fonte la presenza delle sostanze, utilizzando le diverse leve rientranti nelle politiche di sostegno alla produzione. Tale indirizzo è attualmente totalmente assente nelle politiche regionali. Si ritiene che implementare le capacità di contenere la dispersione nell'ambiente sia fondamentale, ma altrettanto oggi diventa l'obiettivo di limitare l'utilizzo a monte. Insieme ai PFAS , vanno monitorati anche pesticidi e metalli pesanti oltre all'amianto per le zone interessate da bonifiche specifiche , tipo Broni

M46 KTM 14-P3-a057

La prosecuzione delle attività di controllo effettuate con l'apporto dei Carabinieri dovrebbe avere qualche input di orientamento sulla base di quanto svolto finora e di quali risultati tale attività ha conseguito oltre a quanto si è imparato dall'esperienza pregressa. La misura va meglio declinata.

M47 KTM 14-P3-b081

La revisione del BIR può essere svolta a costo zero?

M63 KTM21-P1-b099

Vanno bene le attività indicate per i laghi e i loro bacini afferenti. Sarebbe molto opportuno dedicare risorse per i SUDS programmati all'interno dei Contratti di fiume, anche per realizzare un patrimonio di casistiche di intervento di diverse tipologie che rappresentino dei concreti modelli di riferimento. Troppo poco si è fatto finora in un territorio così fortemente urbanizzato.